

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 Agosto.

Bonghi e le Guarentigie

L'on. Bonghi, nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*, difende la legge delle guarentigie e ne tesse l'apologia. Chi ricorda la parte avuta dall'on. Bonghi nella confessione della legge, non si meraviglia della difesa: chi conosce l'esemplare modestia dell'on. deputato di Conegliano non si fa caso dell'apologia; all'on. Bonghi potrà mancare l'adesione e l'applauso di tutta l'Italia, ma non manca e non mancherà mai l'adesione e l'applauso di sé stesso.

Leggendo questo ed altri scritti apologetici dell'on. Bonghi ci fa meraviglia e compassione il vederlo arremggiarsi fra considerazioni più o meno filosofiche, quando a dimostrare le sue tesi basterebbe enunciasse nuda e cruda l'argomentazione, che è alla fin fine la sostanza di ogni suo ragionamento. E l'argomentazione capitale è questa che ci sembra abbastanza logica e stringente: — La Destra è Dio ed io sono il suo profeta: Tutto che fa la Destra è buono e saggio e provvidenziale, come tutto quanto viene da Dio; la legge a. b. c. w., la fece la Destra, ergo la legge a. b. c. w. è buona, saggia, provvidenziale.

Se l'on. Bonghi adottasse questa semplicità di parola e di raziocinio, il suo dire riuscirebbe assai convincente e meno pesante.

Ma veniamo al sodo.

L'on. Bonghi, fattasi la domanda se la legge delle guarentigie si deve abrogare o modificare; risponde subito: nè l'una cosa, nè l'altra per queste capitali ragioni: 1. perchè ciò facendo l'Italia si screditerebbe all'estero; 2. si scontenterebbero maggiormente i cattolici; 3. non si saprebbe con qual altra legge sostituirla, perchè una legge ci vuole.

Incominciamo dalla prima.

Noi non vediamo come l'Italia si possa screditare all'estero abrogando o modificando una legge di ordine interno, di carattere transitorio e tale che in 10 anni non ebbe applicazione se non in quanto la Curia papale se ne giovò a danno dello Stato, respingendola sostanzialmente.

Il discredito e peggio l'opposizione all'estero si graverebbe sull'Italia quando questa tentasse di infrangere e di eludere i patti internazionali; ma le guarentigie fortunatamente non rivestono il carattere di patto internazionale sebbene la Destra colla sua insipienza e l'on. Bonghi colla sua sapienza abbiano fatto e facciano di tutto per dar loro questo carattere.

I governi esteri che dei diritti e dei doveri internazionali hanno un più esatto concetto di quello che non l'abbia l'on. deputato di Conegliano, come non hanno chiesta

all'Italia la legge delle guarentigie, come sono rimasti indifferenti per 10 anni e non si curarono se essa venisse accettata dal pontefice o applicata dal governo italiano, saranno e devono essere del pari indifferenti alla abrogazione o modificazione della legge. Immischianosene verrebbero meno ai doveri internazionali e noi avremmo tutto il diritto di richiamarli al rispetto.

Ma, dice l'on. Bonghi, la legge delle guarentigie è una solenne promessa fatta alle potenze estere e quindi deve essere mantenuta. Il ragionamento non corre; tutte le leggi di ordine interno sono promesse fatte all'estero, che si garantirà la vita, la sostanza, la libertà dei cittadini nazionali e non nazionali, e per questo non si potranno abrogare, cambiare, modificare quando la necessità o l'opportunità lo consigliano?

Si scontenterebbero sempre più i cattolici, soggiunge l'on. Bonghi, e noi conveniamo con lui, ma ad un patto: che egli accetti, sebbene rilevata da noi, la distinzione che egli fa nel suo scritto, cioè di cattolici credenti ad una antica e famigliare religione e di cattolici nel significato di politici invasati da una nuova e pericolosa ambizione.

Ora, quanto ai primi, stia sicuro l'on. Bonghi che i veri religiosi, i veri credenti, questi cittadini molto pacifici e tranquilli, non si scontenteranno maggiormente di quello che ci scontentiamo noi e lei; essi non furono mai persuasi della necessità del poter temporale, e se nel 1871 poterono credere che fossero necessarie e convenienti le guarentigie al pontefice, dopo il decennale esperimento, le riconoscono perfettamente inutili.

Quanto ai secondi, cioè ai clericali, sarà difficile che si scontentino maggiormente perchè lo sono all'eccesso, e ad ogni modo, se fosse possibile recar loro maggior molestia, niente di meglio: anzi noi siamo d'avviso che lo Stato dovrebbe assumere di fronte ai clericali un contegno fermo e severo e non solo scontentarli ma punirli e severamente ad ogni minima infrazione della legge. Questo elemento torbido dello Stato, come lo chiama l'on. Bonghi, va frenato e domato.

Da ultimo non spenderemo molte parole a dimostrare la vacuità del terzo argomento, e cioè che la legge delle guarentigie non si saprebbe come sostituirla. Come? L'on. Bonghi ammette che tra questi due estremi: — La libertà della chiesa intesa come libertà del pontefice e la libertà stessa intesa come libertà dei fedeli; tra il perfezionamento, cioè, e il compimento della costituzione monarchico assoluta della chiesa ed una costituzione affatto democratica di essa — vi sono varie opinioni, le quali potrebbero diventar leggi quando che sia, e poi crede che

non si saprebbe sostituirla.

Ci dice l'on. Bonghi che la seconda parte della legge delle guarentigie, che riguarda il concetto della libertà della chiesa, è riuscita incompleta e povera. E perchè non si potrebbe correggere; completare ed arricchire questa seconda parte, abbandonando affatto la prima contemplante le prerogative o guarentigie del pontefice?

Ora questo non solo si può fare, ma urge che si faccia sia nell'interesse dello Stato in Italia che nell'interesse della pace europea. Tra la società civile in Italia e in Europa, la quale si va sempre più conformando a stato democratico, e la società religiosa, che si va monarchizzando sempre più e che coll'infallibilità pontificia, fatta dogma, ha raggiunta la perfezione della monarchia ideale nel mentre prepara la reale, vi è tanta disparità di idee e di interessi che è impossibile non scoppi, in un tempo più o meno lontano, un terribile e generale conflitto. Ora gli Stati europei, devono cercare che il conflitto si eviti; e se non si può devono studiare di presentarsi alla lotta nelle migliori condizioni possibili, l'Italia specialmente, perchè ne va della sua politica esistenza della sua integrità e della sua indipendenza. Or bene, posto che la legge delle guarentigie favorisca, per confessione dello stesso Bonghi, la costituzione monarchica assoluta della chiesa, che prepara danni gravissimi alla società civile in Europa, ma soprattutto in Italia, si incominci a toglierla e nel tempo stesso si concreti una legge, la quale invece determini la costituzione democratica della chiesa.

Il cattolicesimo è anzitutto una associazione che non abbraccia la università dei cittadini dello Stato e come tale vuol essere regolata e messa in armonia colle leggi, che sono e si dicono fondamentali dello Stato. Alle associazioni tutte, e quindi anche alle religiose, si conceda quella massima libertà che è compatibile coll'esistenza dello Stato e collo spirito liberale che lo informa e non di più; perchè altrimenti non è libertà è licenza, è pericolo, e Dio nol voglia, ruina. Riassumendo e concludendo diremo — scrive la *Provincia di Brescia* — che lo scritto dell'on. Bonghi pecca dal lato dell'argomentazione, spesso intralciata, sovente contraddittoria, non di rado assurda così che invece di persuaderci della bontà della legge delle guarentigie ce ne rivela l'inutilità e peggio il danno.

Francia e Inghilterra

La questione del rinnovamento del trattato di commercio minaccia di rendere sempre più tese le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra.

È nota la dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni da sir Carlo Dilke, sotto segretario degli esteri. Secondo i dispacci egli avrebbe detto che alla

vigilia di riprendere a Parigi il 22 agosto, i negoziati pel trattato di commercio, l'Inghilterra avrebbe chiesto una nuova proroga, ed il governo francese gliela avrebbe rifiutata.

L'*Agence Havas* scusò questo rifiuto notando come il governo francese non possa, a termini della legge, accordare proroga di tre mesi incominciando dall'8 novembre prossimo, che alla condizione che siano state segnate convenzioni commerciali a quell'epoca, o che i negoziati in corso siano abbastanza avanzati, perchè si sia sicuri che approderanno a buon risultato.

Ma quel rifiuto della Francia destò un gran malumore in Inghilterra, malumore che si riflette nel linguaggio dei giornali di Londra.

Il *Times*, fra gli altri, scrive queste gravi parole:

« La fine del trattato di commercio colla Francia, sarà probabilmente il segnale di un gran grido protezionista in Inghilterra. Vi sarà una esplosione di sdegno contro la Francia, e tutti gli interessati chiederanno dei diritti protezionisti, come rappresaglia, sulle principali esportazioni francesi. »

« Non si ascolteranno queste domande, ma pure l'andata a vuoto dei negoziati avrà avuto per risultato una seria diminuzione del nostro commercio colla Francia. Noi saremo obbligati di chiudere i nostri mercati per l'impossibilità di tenerli aperti allo spirare del trattato attuale. »

« La Francia proverà delle grandi difficoltà a cercare e trovare di che compensare le proprie perdite, imperocchè un buon quinto del suo commercio sarà annichilito colle sue mani medesime, e nello stesso tempo diminuiranno quella cordialità e quella buona volontà che un utile commercio estero contribuisce tanto a stabilire e mantenere. »

« Se la Francia ama questa prospettiva, non ha vi più nulla a fare; ma se questa prospettiva non le piace, è bene che la Francia sia avvertita a tempo perchè possa ritornare a migliori idee. Non bisogna abbassare la testa davanti alla Francia e pregarla di concludere con noi un trattato. E' già una grande concessione da parte dell'Inghilterra di acconsentire essa stessa a legarsi con una convenzione commerciale qualunque. »

Questo adirato e quasi sdegnoso linguaggio del *Times* fece a Parigi grande impressione.

Il cattolicesimo in Montenegro

L'*Obzor* di Zagabria riceve da Roma, a proposito dell'organizzazione della Chiesa cattolica nei nuovi territori, acquistati dal Montenegro, una corrispondenza, in cui contengono dei particolari interessanti, che completano le nostre notizie.

« In seguito allo accrescimento del suo territorio di cui i limiti furono portati alla Bojana ed al mare, il Montenegro conta ora, come è noto, qualche migliaio di cattolici, che appartenevano prima alle diocesi di Antivari. Il principe Nicola, convinto che il migliore mezzo di assicurare il dominio del Montenegro sul territorio annesso era di regolare la situazione religiosa dei suoi sudditi cattolici, ha espresso, appena compiuta la cessione, il desiderio di entrare in trattative colla Santa Sede, ed a questo scopo si è rivolto al suo amico monsignor Strossmayer. »

« Si cominciò subito ad informare di questa cosa il Nunzio a Vienna, che allora era l'attuale cardinale, segretario del Papa, monsignor Jacobini. Conveniva però secondo le viste della Santa Sede, che questi negoziati fossero condotti per iscritto. Il principe del Montenegro approfittando della presenza dello Strossmayer nella città di Roma, mandò colà il metropolita Visarione Liubissa di Cettinje, dandogli facoltà di concludere un trattato formale od almeno un *modus vivendi*. »

Abbiamo già annunziato che qui in

Roma il metropolita montenegrino ha meglio conosciuto cosa sono i preti del Vaticano, ben differenti da quanto bonariamente immaginava Sua Altezza Nicola I.

La nobiltà russa

Già da molto tempo abbiamo accennato a una vasta cospirazione che si sarebbe ordita e scoperta in Russia e che ha le sue origini e i suoi istrumenti nelle file della più alta società. La *Gazzetta di Colonia* ne reca nuovi particolari che riferiamo, notando che questo giornale è, di solito, benissimo informato delle cose di Russia. Ricorderanno i lettori che fu esso che diede, primo di tutta la stampa europea, la notizia dell'assassinio dello Czar. Ecco dunque le informazioni del vecchio e accreditato periodico tedesco.

Tempo addietro — esso scrive — è comparsa nel *Voltaire* di Parigi una lettera d'un socialista russo, il quale dichiarava senza reticenze che la lotta contro il nuovo governo sarebbe continuata colle medesime forze e nella medesima guisa che lo fu contro il precedente governo. Allora non si fece a Pietroburgo maggior calcolo di questa pubblicazione che delle incessanti manifestazioni giornalistiche d'un Leone Hartmann.

Il governo russo sapeva e sa benissimo a quale disinganno si esporrebbe facendo una domanda di estradizione a certe potenze amiche, e quindi si limita a richiamare di tanto in tanto l'attenzione dei rispettivi governi sulle agitazioni dei nihilisti, mentre agenti segreti russi sorvegliano i passi dei cospiratori.

Ora è giunta a Pietroburgo notizia di una voce diffusa a Ginevra ed a Parigi, la quale, malgrado suonino molto inverosimile, merita tutta l'attenzione di queste autorità.

Premetto che non faccio che riportare una voce, ma garantisco però che questa voce è giunta ora a Pietroburgo da Ginevra, ove i socialisti russi l'hanno propagata, non si può comprendere a quale scopo.

Un russo, un buon patriotta, dimorò lungamente a Ginevra e si trovò in frequente contatto coi circoli nihilisti. A mano a mano gli si venne comunicato quanto segue: una parte della nobiltà russa è irratissima per la tutela e la severità che deve subire dall'attuale sovrano, ed ha risoluto di sbarazzarsene.

All'uopo i malcontenti sono entrati in relazione con un certo circolo socialista e lo soccorrono con rilevanti somme di denaro a condizione, che non solamente lo czar, ma anche il di lui fratello Vladimiro sia tolto di mezzo. Il successore di Alessandro III dovrebbe quindi essere l'attuale grande ammiraglio Alessio, fratello minore di Vladimiro.

I nihilisti avrebbero inoltre dichiarato che se si vuole cercare il capo della cospirazione bisogna che le indagini sieno fatte nei più elevati circoli; fra gli studenti ed altra gente consimile non si troverà nulla di veramente importante.

Ora ammesso pure che i nihilisti abbiano voluto fare ingoiare una grossa carota al *buen patriota*, si sa del resto che i nihilisti non sono di consueto molto ciarlieri, d'uopo è ammirare il *buen patriota*, che, non soltanto non tace la cosa, ma la spiffera in tutti gli altri circoli ufficiali di Pietroburgo. Pare che qui si presti fede alla storia. Ad ogni modo la polizia è molto attiva.

Ad esempio, giorni addietro è comparso nella redazione dell'*Herold* un alto impiegato di polizia, mandato dal procuratore superiore di Stato Plewe, per informarsi circa la inserzione d'un annunzio di quarta pagina, il quale era del seguente tenore:

« Verso la metà d'agosto (stile russo) una celebre cavallerizza incomincerà in.... (una città russa) il suo *engagement* colla cooperazione della compagnia imperiale. »

Da parte dell'*Herold* non potè es-

sera fornito altro schiarimento all'impiiegato, senonchè l'annuncio era pervenuto dall'estero (col nome della relativa città). Il fatto sta che il nome della celebre cavallerizza, luogo di comparsa, scrittura e compagnia, tutto si ignorava e ciò indusse sospetto nella polizia.

Oggidi si è molto solleciti e trepidanti nel vigilare per la sicurezza della famiglia imperiale, e ciò sta bene.

Non è un mistero per alcuno che la nobiltà era molto più favorevolmente disposta verso il monarca defunto, che verso l'attuale, e vi è più di una arpia, cui trema l'anima in petto di essere chiamata a sua volta a rendere i conti.

CORRIERE VENEZO

Adria. — La lotteria di beneficenza della Società dei reduci dalle patrie battaglie promette un esito felicissimo, se si tien conto dei ricchi doni venuti da ogni parte d'Italia, e del favore che va sempre più incontrando nella cittadinanza Adriese, la quale concorre con splendidi doni, ad accrescere il numero di già considerevole degli oggetti per la lotteria destinati. Se a quelli fino ad ora pervenuti si dovesse conferire il prezzo, attenendosi ad un valore minimo, potrebbero calcolare di una somma ben superiore alle 4000 lire.

Belluno. — Cento esercenti bellunesi, in seguito al metodo seguito dall'agente delle imposte nell'accertamento della tassa di ricchezza mobile hanno spedito un reclamo collettivo al ministero delle finanze.

Feltre. — Giorni sono è scoppiato un grande incendio nel Lanificio della ditta Pozzobon.

Il danno è stato di oltre 10,000 lire.

Roncade. — Resoconto della festa per l'Asilo d'infanzia da istituirsi in Roncade. — Riassunto generale.

Attivo:

Dalla vendita di biglietti ai Comuni ed ai privati per la festa di ginnastica	L. 385.75
Dalla vendita biglietti nel giorno della festa	» 204.50
Offerte varie pervenute al Comitato	» 349.45
Dalla recita teatrale	» 110.38
Dalla pesca di oggetti offerti ed acquistati	» 663.49

Totale attivo L. 1,713.57

Treviso. — Nel teatro Garibaldi ebbe luogo la distribuzione dei premi a quelle alunne e a quegli alunni delle Scuole elementari urbane, i quali meglio approfittarono della impartita istruzione.

Il teatro, appositamente arredato, si affollò dalle liete truppe di fanciulle e fanciulli, delle mamme, dei babbì, dei parenti e altri spettatori moltissimi.

Presenziavano la cerimonia il regio Prefetto il Sindaco con l'assessore all'istruzione pubblica dott. Gregori, con autorità cittadine, altre rappresentanze e tutte le autorità scolastiche.

Venezia. — Ieri ebbe luogo un

APPENDICE 24

UNA FANTESCA

E

LE SUE PADRONE

— Non ho questa intenzione — disse Elisabetta gravemente, ma senza collera, come se avesse presa la risoluzione d'accettare le cose come erano e di non più impegnare battaglia.

D'altronde essa era in età da non potersi più far perdonare i torti che avrebbero potuto essere perdonati ad una giovinetta, e la signorina Ilaria l'aveva ammonita sulla necessità di mostrarsi rispettosa verso il signor Ascott-Leaf, come era stato deciso di chiamarlo d'allora in poi, nella sua qualità di capo della famiglia.

Elisabetta lo guardò un istante, sdraiato sul sofà e cogli occhi socchiusi; quindi, persistendo nella sua buona risoluzione, gli domandò se desiderava ancora qualche cosa da lei prima che si ritirasse.

— Che il diavolo vi porti! No... aspettate un momento.

Ed il giovine gettò uno sguardo furtivo sul volto onesto della buona serva. — Ascoltatemi, Elisabetta, ho da chiedervi un servizio — (Parlava così cortesemente che Elisabetta lo guardò con meraviglia). — Volete farmi il favore di chiedere alla padrona se ha una chiave?

adunanza del Comitato ordinatore del III Congresso Geografico internazionale. Fra le altre cose che si deliberarono, havvi quella che riguarda la assunzione del personale di controllo e sorveglianza occorrente alla Mostra.

— Il Consiglio provinciale è convocato lunedì prossimo e nei giorni successivi.

— Essendo andata deserta la seduta di ieri del Consiglio Comunale per difetto di numero legale, gli argomenti ch'erano posti all'ordine del giorno verranno trattati in seconda convocazione nell'adunanza di martedì 23 andante alle ore 4 pomeridiane precise.

— Il ministero della marina appagando il desiderio espresso dal presidente della terza sezione del comitato ordinatore pel Congresso geografico « modelli istrumenti nautici ecc. » ha ordinato di fare trovare in Venezia pel 27 corrente numero 10 marinai e un sott'ufficiale perchè dal 1 al 30 settembre possano concorrere alla guardia d'onore ed alla custodia della mostra.

— L'adunanza tenutasi ieri al Consorzio agrario riesci importante ed animata per le sue discussioni.

— A quanto veniamo assicurati — dice l'Imparziale — i lavori per dar principio alla nuova corazzata che sarà costruita nel nostro Arsenal, non avranno principio che verso la fine del prossimo settembre.

Intanto continuano le istanze di operai che domandano la preferenza nell'assunzione. — I giovani e i vecchi si contrastano a vicenda questo diritto.

Verona. — L'idea di piantare in Verona un collegio convitto provinciale, è ormai vicina alla sua definitiva attuazione, mercè gli sforzi del prefetto Gadda.

Vicenza. — L'esperimento del richiamo della milizia mobile è riuscito ottimamente anche in questa Provincia. Pochissime le mancanze sopra un contingente di 873 soldati e tutte giustificate.

Anche molti militi, che si trovano all'estero hanno risposto alla chiamata, e si sono puntualmente presentati.

CRONACA

Falsi allarmi. — Il Sindaco di Pisa, interpellato da questo Municipio, dichiarò ufficialmente con telegramma odierno essere falsa la notizia di due casi di cholera ivi avvenuti, e goderli in Pisa ottima salute.

Rendiconto morale dell'anno 1880. — È pubblicato il rendiconto morale 1880 della gestione comunale, che è come ognuno sa il testamento dell'onore. Piccoli.

Se coi nostri eccitamenti abbiamo concorso a sollecitare la stampa di questo lavoro, per la quale d'ordinario si impiegava un anno, siamo ben lieti di averli messi in luce, e ringraziamo la Giunta di aver compreso come il nuovo Consiglio comunale doveva aver

— Che cosa, signore?

— Sì, una chiave di casa. Ogni casa di Londra ne ha una. Ditele che ne avrò cura e che chiuderò bene la porta d'ingresso, e che non abbia paura dei ladri.

— Benissimo, signore.

Ed Elisabetta uscì. Essa non tardò a ritornare, dicendo che la signora Jones era già a letto, probabilmente in cucina, giacchè essa non aveva potuto entrarvi, ma pose sulla tavola la grossa chiave della porta d'ingresso.

— E' forse questa che domandate, signore? Non credo però che abbiamo da temere i ladri, giacchè la porta ha una catena di sicurezza.

— Ottimamente — esclamò Ascott, trattenendo le risa. — Grazie, ecco per voi.

E gettò una moneta sulla tavola. Elisabetta la prese gravemente e poi la ricollocò dov'era caduta.

Forse essa non amava abbastanza Ascott per accettare da lui un regalo; fors'anche, onesta com'era, pensò che un giovane il quale non poteva pagar la pignore, non aveva diritto di prodigare in siffatto modo i danari. Poi la signorina Ilaria le aveva inculcato alcune delle sue idee sull'abitudine che si ha generalmente di pagare ad un inferiore una cortesia od un servizio, che da un uguale sarebbero accettati come un atto di compiacenza e con un semplice ringraziamento.

Checchè ne fosse, la moneta rimase sulla tavola, ed Elisabetta era già presso la porta, quando Ascott la richiamò.

sott'occhio questo importante documento.

Acqua potabile. — Il Comune distribuisce i progetti e gli studi sull'acqua potabile. Benissimo.

Col resoconto morale del 1880 e con la pubblicazione di questi studi, una gran parte del pensiero della Giunta attuale si fa noto.

Torneremo su tali pubblicazioni che dovranno servire di fondo alle discussioni del Consiglio comunale.

Consorzio Agrario. — Il Comitato ordinatore ha la compiacenza di rendere noto che il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha accordato che tanto pel viaggio degli invitati, espositori e giurati, quanto pel trasporto degli oggetti destinati alla Esposizione regionale e provinciale che sarà tenuta in Venezia nel prossimo Settembre, abbiano ad essere applicate le speciali tariffe ridotte, stabilite dal Decreto ministeriale 5 Dicembre 1876 nel periodo di tempo dal 1° al 28 Settembre p. v.

Per fruire delle accordate facilitazioni, dovranno essere osservate le disposizioni in detto Decreto stabilite e dovranno essere esibite le carte di riconoscimento ed il biglietto o la tessera di ammissione, e per quanto riguarda alla spedizione degli oggetti, oltre agli ordinari documenti di trasporto, dovranno anche essere rimesse le volute Note descrittive.

I nostri bravi soldati. — Da diversi giorni si vedono nelle ore della sera girare per le vie, vestiti di tela, i soldati della milizia mobile, chiamati sotto le armi per l'annuale istruzione.

In complesso hanno tutti un bel'aspetto e si mostrano contenti di questo servizio che rendono alla patria.

Essi passeggiano alla sera qualche volta colla moglie al braccio e coi bimbi per mano, e talvolta si vedono seduti nelle botteghe dei vinai e nei piccoli caffè posti nelle parti eccentriche della città.

Da tutto l'insieme pare che questo primo esperimento sia riuscito abbastanza bene, almeno per quanto si riferisce al concorso degli iscritti.

La vestizione e l'armamento di questi militari sono riusciti abbastanza bene. Le persone competenti però assicurano che questi servizi hanno bisogno di essere migliorati, come i magazzini hanno bisogno di essere meglio forniti. Con una chiamata straordinaria di soldati sotto le armi, una chiamata imposta da pericoli imminenti, la bisogna non procederà certamente così spedita come si è veri-

— A proposito, Elisabetta, poichè le mie zie hanno tanta paura dei ladri, sarà meglio che loro non parlate della chiave.

Elisabetta rimase un istante incerta, poi rispose:

— La signorina Ilaria non è paurosa, e nulla io le taccio.

Tuttavia, quantunque essa ignorasse gli usi delle case di Londra, era abbastanza intelligente per sospettar qualche cosa. Rimase a lungo desta, cercando di rendersi conto degli avvenimenti della giornata, e chiedendo a se stessa che cosa il signor Ascott volesse fare della chiave e perchè si era indirizzato a lei piuttosto che alle zie, e per qual ragione, soprattutto, le aveva parlato tanto cortesemente in quell'occasione.

Ma, lungo tempo dopo che Elisabetta si era profondamente addormentata, Giovanna ed Ilaria avevano invano cercato di prender sonno, e si consultavano insieme sui loro mezzi d'esistenza. Come mai la loro annua rendita di cinquanta lire sterline poteva bastare alle spese della famiglia, incominciando da una pignore di 25 scellini la settimana? La più elementare aritmetica ne dimostrava l'impossibilità. Era dunque necessario che ricorressero fra breve alla piccola somma prodotta dalla vendita dei loro mobili a Stowbury, somma che già avevano diminuita per pagare la pignore di Ascott.

E quella vendita stessa, esse lo conoscevano, era stata un errore, visto il prezzo considerevole delle case arredate a Londra. Esse incomincia-

ficato questa volta per la chiamata di sole due classi.

Ci pensi il ministro della guerra.

Del resto dobbiamo dire, per onore della verità, che, almeno per quanto riguarda il nostro distretto, il comando militare nulla ha trascurato perchè tutto procedesse regolarmente e sollecitamente.

Orfanotrofio delle Grazie.

— Riceviamo:

Signor Cronista,

Con avviso 10 giugno 1881 si rendeva noto essere spirato il novennio di locazione d'alcuni fondi di proprietà di questo Orfanotrofio siti nei comuni di Piove, Brugine, Campagnuola, Robersono, Cattone Arin, e si esponeva il dato regolatore per una nuova asta.

Avendo mancato gli offerenti, l'amministrazione saggiamente invitò tutti i piccoli affittuali, i quali parzialmente fecero un aumento alla proposta d'asta.

Mentre gli stessi stavano attendendo l'esito, si venne a sapere che la amministrazione è in trattativa d'accomodamento col vecchio affittanziere, il quale bensì fece una miglione, ma inferiore assai al dato regolatore di asta.

Ciò sarebbe strano, ed in contraddizione all'interesse ogn'ora dimostrato dall'onorevole Presidente per questo pio Istituto.

Saremmo lieti di poter smentire tali voci, mentre non comprendiamo la necessità di fare un'affittanza impresaria se i piccoli affittuali offrono maggiori vantaggi, e si assoggettano ai pesi stabiliti.

X.

Laguanzo. — Un nostro amico ci scrive, domandandoci se i rivenditori di sigari, sale e francobolli hanno sì o no l'obbligo di essere sempre provvisti dei generi di privativa. Egli aggiunge che ieri, trovandosi nello spaccio sull'angolo di Piazzetta Pedrocchi a chiedere due bolli da un centesimo, gli venne risposto da uno dei giovani del banco non averne egli più.

— Ma dovrete tenerne però, disse l'amico.

— Cosa vorlo, per ste mon...

— Oh, bella! se mi occorrono due bolli da un centesimo, ho forse da comprarne per 5 lire?

— Ch'el vaga alla Posta.

Questa replica, data con tuono punto garbato, indispetti assai il nostro amico, il quale venne da noi a lagnarsi. Non potendo far altro, giriamo la sua domanda a chi spetta, in attesa di una qualche risposta.

Le vicende di una edicola.

— Il sig. Santi, venditore di giornali, erasi già da molto tempo stabilito

vano perfino a temere che anche la loro partenza da Stowbury fosse stata uno di quegli errori, per verità irrimediabili, ma che tuttavia sono salutari lezioni per chi sa approfittarne.

— Se trovassi almeno da dare qualche lezione — disse la povera Ilaria. — Sarei così felice di rientrare la sera a casa e di rammentare la biancheria d'Ascott.

— Toccherebbe a lui di mantenere la famiglia e di lasciare a sua zia la direzione della casa — fece osservare Giovanna. — Così si faceva a' miei tempi, e credo che avessimo ragione. Spetta all'uomo di trovare fuor di casa de' mezzi d'esistenza, ed alla donna di rimanere in casa per spendere giudiziosamente il danaro guadagnato.

— E tuttavia ciò non sempre è possibile. Conosciamo noi stesse dei casi nei quali non fu così.

— Par troppo è vero — disse Giovanna sospirando.

— Se potissimo — disse Ilaria — guadagnare qualche cosa fino al giorno in cui Ascott avrà trovato da occuparsi stabilmente. Egli dice che avrebbe modo di stabilirsi in qualche paese vicino a Londra e che prenderà delle informazioni. Sarebbe un ottimo pensiero, non vi pare?

— Sì — rispose laconicamente Giovanna.

Ma le due sorelle non discussero quel progetto del loro nipote come avevano discusso i propri. E' anzi da osservare che, nei loro calcoli, non avevano fatto allusione alla lira sterlina che Ascott aveva promesso di pagare ogni setti-

colla sua edicola sull'angolo della Piazzetta Pedrocchi davanti alla vecchia Posta moribonda dopo lunga agonia, come un curdo nomade dell'Asia che vive protetto dai caduchi rimasugli di un edificio romano. Ora però è venuto il progresso, lento forse nel suo cammino ma costante, a intimare lo sgombro al sig. Santi, il quale, rimettendo la sua sorte e l'avvenire della sua edicola nelle mani dei preposti municipali, emigrò sulla piazzetta di fianco al negozio di Dalla Barratta. Questi però, non interpellato in proposito, protestò perchè l'area occupata era di sua proprietà. Allora si decise di portare più innanzi, verso il marciapiede, la bottega giornalistica, sul limitare dei domini del sig. Dalla Barratta.

E con questa ultima emigrazione avrà termine l'avventurosa storia dell'edicola.

Auguriamo ad essa un avvenire prospero e felice.

Disgrazia. — Un ragazzino, Gius. Ambrosi, trastullavasi ieri l'altro con altri suoi compagni in via Ognissanti. A un certo momento e mentre egli si era arrampicato sul ciglione di un muro alto 4 metri, l'Ambrosi cadde, e si fratturò un braccio, cosicché dovette essere trasportato allo Spedale per le debite cure.

Povero ragazzino.

Nuovo metodo per acquistare la roba altrui. — Ieri, in Piazza dei Frutti, ha avuto luogo una scena curiosa.

Un tale, certo M. A., senza avere un soldo in tasca, entra in una delle numerose botteghe da merciaio che si trovano colà. Egli chiede una dozzina di calze. Il mercante ne tira fuori di diverse qualità, le mostra, ne dice il prezzo e infine si conclude per l'acquisto di una certa dozzina.

— Scusate — dice ad un tratto l'acquirente — ho pensato meglio. Non vi rincrescerebbe di tenermi le calze e darmi invece per lo stesso prezzo due corpetti di lana?

Il mercante annuisce, e fascia i due corpetti. L'avventore piglia il pacchetto, e s'avvia per uscire.

— Ehi, signore! — esclama il merciaio — non paga i corpetti?

— O non gli ho cambiati con le calze?

— Ma le calze non sono pagate.

— E dovrei pagarle, se ve le lascio?

Il merciaio è diventato cretino.

Arresto. — Certo B. A. quest'ante, venne arrestato perchè colto in flagrante contravvenzione ai regolamenti municipali contro l'uso di chiedere l'elemosina.

Benissimo.

mana alle zie, manifestando il rincrescimento di non poter contribuire maggiormente alle spese della casa.

Spuntava l'alba, ed Ilaria insistè affinché la sorella dormisse alquanto, e la buona Giovanna, vinta dalla stanchezza, si addormentò.

Ma lungo tempo dopo che l'alba era sorta Ilaria rimase in letto con gli occhi aperti, e udiva l'orologio di San Pancrazio che suonava tutti i quarti d'ora.

— No — essa disse fra sè dopo aver considerato coraggiosamente il minaccioso avvenire — no, non ho paura; credo che nulla giammai io temerò quaggiù se... se... Roberto mi ama!

Tale fu il grido che si sprigionò finalmente da quel povero cuore oppresso.

Poi, come sempre le accadeva quando si sentiva moralmente o fisicamente abbattuta, incominciò a sospirare e ad invocare quell'appoggio di cui la donna, anche la più coraggiosa, sente qualche volta si crudelmente il bisogno.

La sola cosa che mantenesse vive le sue segrete speranze erano le lettere che giungevano regolarmente dall'India, e che erano diventate, come diceva scherzando Giovanna, una vera istituzione di famiglia. Erano infatti lettere famigliari all'indirizzo delle tre sorelle, che se le comunicavano e le commentavano liberamente; così liberamente, che Selina non ne aveva mai indovinato il mistero.

(Continua.)

Povero Parroco. — A Cartura c'è un prete, grand' amico dei polli... grassi. Percui egli ne tiene diversi di questi volatili nel cortile di casa sua, aspettando forse con ansia il momento di mangiarli arrostiti. Ma ora non avrà più tali speranze perchè ignoti ladri lo derubarono di notte tempo dei suoi cari uccelli.

Povero Parroco!
Biancheria. — Una contadina di Este aveva lasciato nel suo cortile un po' di biancheria. Ieri non la si trovava più. O povera me! Mi hanno rubata!

La Questura è in cerca dei colpevoli.

Bambina percossa. — Riceviamo:
Caro Cronista,
Tu che ti occupi spesso della sorte dei nostri figli, senti questa che ho da raccontarti e vedrai quanto poco certe mamme si curano della loro prole.

L'altra mattina, verso le 10, mi trovavo sotto il portico, davanti all'entrata del Monte di Pietà; quando eccoti a capitare una servotta che accompagnava la sua padroncina, una fanciulla di circa 10 anni. In mezzo a tutte le donne che stanziano di continuo davanti al Monte — quelle *entremetteuses* discrete fra l'aiuto pecuniario e la miseria in marsina — s'ode tutt'adun tratto un grido straziante. Che c'è? Ognuno corre, guarda, interroga collo sguardo il suo vicino, e, sedata un po' la confusione allora succedutasi, la gente viene a sapere che la servotta, — non si sa per quale ragione — dette un pugno formidabile nella schiena della ragazzina, la quale, spinta violentemente, stramazza a terra. Ognuno volle porgere un aiuto alla povera piccina che piangeva forte lamentandosi in modo da far pietà ai sassi. Figurarsi quelle donne! Urli, minacce, bestemmie! Si voleva perfino bastonare la servotta. Intervenne però qualche d'uno e intanto la serva, presa per mano la ragazzina, se la svignò prestamente.

Ora, domando io, non sarebbe bene conoscere il nome dei genitori che hanno il cuore di affidare una loro figlia alle cure punto affettuose di gente simile a quella servaccia? Povera piccina, essa mi fa compassione ogni volta mi torna in mente la scena di ieri.

Ubbriacone punito. — Un prestinaio, certo M. V. di Este, stanco forse del suo lavoro notturno, e avendo bisogno di ristorare le spossate membra, ebbe ricorso al vino per ritrovare quel senso di benessere che giace in fondo al bicchiere. Ma in queste cose, come in molte altre, *usez, n'abusez pas*. Il prestinaio, non ancora iscritto al Circolo filologico e perciò ignaro del francese, bevette tanto che nel fare ritorno a casa sua, egli si addormentò sulla pubblica via. Intanto che dormiva, un certo Q. L. — crediamo di professione poeta perchè poverissimo — si avvicinò al dormiente, osservandolo e tastandogli le saccocce. Pareva la scena del giudeo col buon samaritano.

Il prestinaio però, svegliandosi, non era punto guarito della sbornia ma trovossi alleggerito del borsellino.

La Questura, avvertita, invitò il poeta a meditare sulla prosodia, in una cella della prigione.

Una al di (che vale per due). — Durante la lotta elettorale in Francia. Una donna politica, facendo un discorso in un club, a un punto, dice: — Sì, cittadini, il posto della donna è nella Camera...

Una voce — Da letto!...

Bollettino dello Stato Civile del 21.
Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.
Matrimoni. — Suriani Giuseppe Temistocle detto Antonio fu Antonio, agente privato, vedovo, con Greppi Leonilda detta Beremira di Federico, casalinga, nubile.
Entrambi di Padova.

Morti. — Zillotto Olga di Antonio, d'anni 1. — Una bambina esperta, di mesi uno e mezzo.
Entrambi di Padova.
Liviero Pietro fu Pietro, d'anni 67, industriale, vedovo, di San Pietro Montagnon.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne
Dal ministero delle finanze è stato inviato alle intendenze il regolamento d'amministrazione testà approvato pel corpo delle guardie di finanza.

Con esso si provvede al modo di pagamento dei soldi e delle indennità, alla formazione ed amministrazione del fondo di massa, posti gratuiti pei figli e sussidii vitalizi alle vedove e orfani, alle spese di vito, di casermaggio, di corredo, d'armamento e di cura in caso di malattia.

Il comitato anticlericale aveva convocato per questa sera una riunione per formare il Circolo del rione di Trevi. Il vice-questore comunicò ai capi che sarebbe egli pure intervenuto all'adunanza coi carabinieri in uniforme.

Il Comitato fece rispondere che ove avvenga questo fatto, non garantisce dell'ordine, potendosi considerare tale intervento come una provocazione.

Sono quasi completi gli studi per attuare nel 1882 la tariffa ferroviaria unica.

Vi fu ieri una conferenza fra il ministro Magliani e l'on. Simonelli in Livorno sul trattato di commercio da stipularsi colla Francia.

Notizie estere

A Berlino la notizia che Umberto farà una visita agli imperatori d'Austria e di Germania fu qui generalmente accolta qual segno di alleanza difensiva e di rinunzia a Trento e Trieste.

I disordini antisemitici continuano a Stettino. Tutti i giorni hanno luogo numerosi arresti.

UN PO' DI TUTTO

Le vendette di Parigi. — Una giovine donna, Felicita Laurent, di ventidue anni, operaia, fu arrestata l'altro ieri sera al punto in cui, attraversava la via Nazionale, gettò sulla testa d'una buona donna, certa Toupenot, il contenuto di una fiala piena di vetriolo.

Alle grida cacciate dalla vittima, accorsero i passanti e la trasportarono in una vicina farmacia dove le furono prodigate le prime cure. La testa, il viso e la spalla destra erano spaventosamente abbruciate.

Felicita Laurent, condotta all'ufficio di polizia, dichiarò al magistrato che aveva attentato alla vita della Toupenot perchè convinta che quest'ultima fosse causa della morte di sua sorella.

Cinquantina avvelenati! — Scrivono da Savenay (Loira Inferiore) che una cinquantina d'individui poco mancò non restassero vittime di un avvelenamento. Per tre giorni, i dolori più atroci li tennero in pericolo di morte.

Tutti avevano mangiato dei granchiolini di mare, comperati già cotti, da pescatori di Lavau.

L'inchiesta apertasi dirà se la colpa è dei granchiolini o dei pescatori.

Avvisatore ferroviario americano. — Un giornale americano scrive che la ferrovia della Pennsylvania (Stati Uniti) ha posto in uso un apparecchio, il quale serve a scoprire sulla strada ferrata i guasti avvenuti e che talvolta sfuggono anche all'occhio; l'apparecchio li nota indicando il punto preciso ove si trovano, e lo fa mentre la macchina percorre la linea con una velocità di 15 a 25 miglia all'ora.

Esternamente l'apparecchio ha un aspetto da vagona di mercanzie, ma nell'interno contiene un meccanismo registratore, degli orologi elettrici ed altro. Una commettitura smossa nelle rotaie li registra da sé col piccolo urto che dà all'apparecchio.

Gli errori di livello sulla linea vengono segnati da diverse matite sopra un foglio rigato, e le matite segnano esattamente anche le variazioni.

Se le rotaie hanno fatto un movimento all'interno oppure si sono allargate, questo fatto è accennato da un altro apparecchio.

Un altro ingegnoso registro per il tempo e la distanza permette all'osservatore di determinare il punto ove trovansi le imperfezioni sulla linea.

Una macchina di questo genere, tenuta sempre in movimento sulla linea, è capace di scoprire dei guasti che spesso passano d'occhio ai sorveglianti e agli ispettori.

Scomparsa di un prete. — Leggiamo nella *Patria* di Bologna:

Veniamo informati che nella vicina città di Imola è avvenuto un misteriosissimo fatto, la scomparsa cioè da una settimana di un prete, certo Virgilio Costa, uomo danaroso e assai noto in paese.

Come è naturale questa sparizione dà luogo alle più disparate congetture essendochè è escluso, conoscendosi la indole del Costa, che egli abbia posto fine ai suoi giorni. È generale opinione che si tratti di una vendetta.

Il Costa aveva avuto nei tribunali delle liti e ultimamente ne aveva perduta una in seconda istanza per un capitale cospicuo. Alla famiglia sappiamo esser stata recapitata una lettera anonima, dopo alquanti giorni che il Costa era scomparso, nella quale le si promette la restituzione del ricattato a patto che in un stabilito giorno del corrente mese porti una grossa somma di danaro in un indicato luogo di Bologna.

Ma questa lettera si ritiene una gherminella per deludere la vigilanza dell'autorità la quale non trascura le più attive ricerche.

Pitture pregevoli. — I giornali del Belgio annunziano che nella cattedrale di Ulma nel Württemberg, che è uno dei più belli e più vasti edifici gotici della Germania, è stata fatta testè una scoperta interessante.

Sopra l'arco di trionfo si constatò che il muro di faccia alla nave era coperto di affreschi rappresentanti il giudizio universale.

Questi affreschi che sono belli ed eseguiti accuratamente, datano dal secolo XV (anno 1470) si attribuiscono alla scuola di Zeitblom e di Schoffner, quantunque finora non sia stato possibile di precisarne l'autore, e se saranno restaurati da un artista di vaglia, contribuiranno ad abbellire la cattedrale di Ulma, il cui interno è affatto privo di ornamenti.

I progressi della cremazione. — L'imperatore del Brasile, sempre intento ad accogliere le innovazioni della scienza e della civiltà europea, e volgerle a beneficio dei suoi sudditi, ha in questi giorni fatti gli opportuni accordi coll'ingegnere Bonini, affinché si possa ottenere dalla Società di Cremazione milanese, l'autorizzazione di fondare un crematorio a Rio Janeiro, sul modello di quello di Milano.

Una società di cremazione si è già costituita a Rio Janeiro, per propagare questo sistema di purificazione dei cadaveri.

Spedizione meteorologica artica. — Il 18 luglio scorso partiva da S. Francisco in California il luogotenente del corpo dei segnali meteorologici degli Stati Uniti, signor Ray, insieme a nove compagni alla volta del Capo Barron, nell'oceano artico, allo scopo di stabilirvi un osservatorio meteorologico.

Egli porta seco tutti i materiali per la costruzione dell'osservatorio, gli strumenti di osservazione e delle provviste per tre anni, tempo della probabile sua dimora in quelle regioni.

A bocca aperta. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

In un'osteria suburbana trovavasi ieri sera una brigata d'amici. Il vino l'aveva mossa in allegria e tutti quelli della brigata facevano a chi ne raccontasse di più belle.

Uno raccontava un'avventura di viaggio, un altro un'avventura d'amore; un altro narrava una storiella un po' scolacciata inventata lì al momento.

Della committiva faceva parte il tintore Giuseppe Vil., il quale si teneva il ventre pel gran ridere.

D'un tratto, quando la sua ilarità era giunta all'estremo, rimase a bocca aperta.

I suoi amici lo guardarono, ma il Vill., senza nè gridare, nè ridere, nè tanto meno parlare, restava sempre colla bocca spalancata.

Credendo si trattasse di una burletta gli amici scoppiarono in una risata fragorosa, ma poi accorgendosi dagli occhi che il Vill. soffriva e che tentava con ogni sforzo di chiudere la bocca, indovinarono che il Vill. si era smossa la mascella inferiore.

Fu chiamato un medico il quale tosto fece accompagnare il Vill. all'ospedale, ove subì la operazione del ricollocamento della mascella al suo posto naturale.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Sono quasi compiuti gli studi per l'unificazione della tariffa ferroviaria in tutta Italia.

È probabile che nel prossimo anno 1882 la nuova tariffa andrà in vigore.

Le riforme più importanti che sarebbero introdotte nel sistema attuale tenderebbero a determinare chiaramente il prezzo delle spedizioni che ora difficilmente si può calcolare per il metodo complicato e deforme.

Dal ministero della guerra furono presi i provvedimenti necessari per riparare ad alcune erronee interpretazioni date al decreto per la chiamata sotto le armi delle due classi di milizia mobile.

I deputati sardi, hanno spedito all'on. Baccarini un telegramma, pregandolo di studiare il modo con cui dare prontamente esecuzione ai lavori pubblici nell'isola, contemplati nella legge 23 luglio 1881.

Dal Consiglio di Stato furono quasi esauriti gli studi per il regolamento che deve applicare la legge sul servizio ausiliario degli ufficiali.

Con recente decreto furono modificate le disposizioni dei due precedenti decreti 19 aprile 1873 e 5 maggio 1876, sull'ammissione agli esami per gli impieghi di seconda categoria.

Nel Concistoro che si terrà nel prossimo settembre si creeranno tre altri cardinali.

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto per i lavori di sistemazione del porto di Livorno per la spesa complessiva di lire 2,425,000.

E' stato rimandato a novembre il pellegrinaggio cattolico italiano, pel troppo scarso numero di persone che fin qui hanno fatta adesione.

Notizie estere

Si telegrafa da Costantinopoli alla *Deutsche Zeitung* che gli ufficiali prussiani, i quali presero servizio nell'esercito turco, sono giunti il 18 agosto in quella capitale.

A Stettino si rinnovarono i tumulti, e dovette intervenire la truppa. Avvennero colluttazioni fra il popolo e la polizia.

GAZZETTINO

Sommario del giornale *La Caccia* che si pubblica in Milano:

Aforismi di S. Uberto (cont.) — Ai cacciatori italiani — Esperienze sulla rabbia canina — I Palmipedi (cont.) — Echi della caccia — Una visita alle Cavallette in Valle d'Orcia — Tiri al piccione ed alle quaglie (gare avvenute - gare future) — Parte ippica — I cavalli lunatici e l'apoptalmico Bertacchi — Corse avvenute — Corse future — Tiri a segno — Sport nautico — Regate nazionali di Livorno — L'alpinismo all'esposizione — Triste nuove — Notizette nautiche — Una gita a Sorrento — A spizzico — Annunzi.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 22. — I risultati definitivi portano 548 elezioni: eletti 483, ballottaggi 65. Anzichè dei deputati rieletti 364, cioè 61 di destra e 303 di sinistra, vennero eletti 398 repubblicani, 85 legitimisti e bonapartisti; i repubblicani guadagnarono 54 collegi, conquistandone 14, i legitimisti 27, i bonapartisti 13. Nelle nuove circoscrizioni i bonapartisti guadagnarono 3 seggi; i monarchici 7; il guadagno dei repubblicani riducesi così a 45 deputati. I legitimisti guadagnarono 2 seggi sui bonapartisti; dei 398 seggi repubblicani, 41 appartengono al centro sinistro, 159 alla sinistra; delle 170 nuove elezioni repubblicane, 28 appartengono all'estrema sinistra.

LONDRA, 22. — La regina sanziona il land-bill.

MADRID, 23. — Duecentosessantasei sono i risultati finora conosciuti nelle elezioni, cioè 205 ministeriali, 56 dell'opposizione e 5 indipendenti.

WASHINGTON, 23. — La debolezza di Garfield aumenta. La sua intelligenza è turbata.

LONDRA, 22. — Camera dei Comuni — Chamberlain, rispondendo a Werms constata che i negoziati per

il trattato di commercio anglo francese sono soltanto sospesi. Spera che la Francia farà nuove proposte permettenti la ripresa.

Dilche rispondendo ad Arnold constata che la quarta zona del territorio ceduto alla Grecia sarà sgomberata il 30 corr. Lo sgombero sarà completo il 15 settembre. Smentisce la cattura dei commissari internazionali.

Hartington, discutendo il bilancio delle Indie, allude alla recente conferenza monetaria, spera che i vari governi giungeranno a qualche risultato mercè ulteriori negoziati.

GALLIPOLI, 22. — La prima divisione della squadra è giunta; fu accolta entusiasticamente. Partirà per Taranto e probabilmente per Gaeta toccando Reggio.

DAMOKO, 22. — Iermattina fu consegnata Damoko alle autorità elleniche.

TUNISI, 22. — La Francia decise di nominare una commissione d'inchiesta comprendente i comandanti delle corazzate italiana ed inglese per esaminare le questioni sollevate dai casi di Sfax. L'invito fu accettato a Londra ed a Roma. Il consolato italiano continuerà la sua inchiesta particolare.

ROMA, 23. — La Legazione degli Stati Uniti ci comunica: Garfield vomitò due volte nel pomeriggio del 21. Ritenne quindi poca acqua. Sonno agitato. Ansietà generale.

ROMA, 23. — Con manifesto stampato iersera è convocata in Rione Trevi una pubblica adunanza per costituire un Circolo anticlericale. L'autorità di pubblica sicurezza interverrà alla riunione per la tutela delle leggi.

MADRID, 23. — Il ministro della guerra fu eletto ad Alicante, Castellar a Barcellona e a Huescan, Canovas a Malaga, Robledo Romero a Antequera, Sagasta a Samora; grande maggioranza di conservatori all'Avana. Madrid ha eletti tre ministeriali e un oppositore. Calma dappertutto.

NEW-YORK, 23. — Il comitato irlandese della dinamite pubblica un proclama assicurante di poter distruggere immediatamente tutte le navi con bandiera inglese nei porti americani, consiglia di non affidare niente alle navi inglesi dopo il 1° settembre.

COSTANTINOPOLI, 23. — Bourke e Walfrey arriveranno giovedì.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CIRILLO PAVAN
Chirurgo-Dentista
Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.
Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

FABBRICA CAPPELLI
PIU' VOLTE PREMIATA
DI
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Lume economico a Benzina
(Vedi IV Pagina)

Malattie Nervose
(Vedi avviso quarta pagina)

VIGLIETTI DA VISITA
A
L. 1 50 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*. Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba ei proibitate decus*. Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p. Padova, Piazza Garibaldi, n. 1131 p. p. 2529

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica *Acqua di Pejo* è l'acqua del *Fontanino di Pejo*. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del *Fontanino di Pejo*, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: *Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo*.

Dal Comune di Pejo IL CAPO COMUNE GIUSEPPE MORESCHINI 8 luglio 1879.

Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bellecari Via Porta Pallio N. 20.

In Padova: Presso i signori Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)

Amo XIV SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA Esercizio 1881-82

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze. A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — Le Sottoscrizioni si chiudono col 31 Agosto. N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente alla Società bacologica del Comizio Agrario onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*.

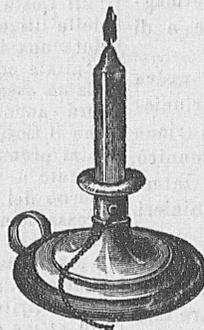
In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 10 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA INTERESSANTE



Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo. Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

CITTÀ DI BRESCIA COLLEGIO MUNICIPALE PERONI

Il Municipio apre il 1 novembre p. v. un Convitto con Scuole Elementari ed una Scuola Commerciale Internazionale nell'ameno, salubre antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola Internazionale è divisa in 6 anni: (I due primi costituiscono il Corso Preparatorio) e modellata sulle migliori

di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per Convittori della Scuola Elementare è di L. 550, per Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola Commerciale L. 600, per quelli della Scuola Internazionale di Commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — La Direzione del Collegio darà, richiesta, maggiori informazioni. Pel Sindaco Prof. T. Pertusati

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori *Branca*, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifo*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione otteauto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbri-fugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (2354)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vola.